

Title	Conservazione e valorizzazione dei beni culturali europei attraverso progetti di digitalizzazione
Author(s)	Niglio, Olimpia
Citation	(2013): 1-12
Issue Date	2013-03-10
URL	http://hdl.handle.net/2433/173367
Right	
Type	Presentation
Textversion	publisher

Conservazione e valorizzazione dei beni culturali europei attraverso progetti di digitalizzazione

Olimpia NIGLIO

Kyoto University, Graduate School of Human and Environmental Studies

1. Premessa

In questi ultimi anni il supporto delle tecnologie informatiche ha fornito risultati interessanti e sorprendenti ai fini della conoscenza e della conservazione del patrimonio culturale.

E' stato possibile raggiungere importanti traguardi grazie al lavoro interdisciplinare cui hanno partecipato, interagendo anche fra loro, differenti settori scientifici: informatica, storia dell'arte, storia e restauro dell'architettura, archeologia, antropologia, storia della terra, e tanti altre discipline.

Il presente contributo, dopo un breve riesame delle principali esperienze storiche nel campo della conoscenza e della conservazione del patrimonio storico, partendo dal concetto di *bene culturale* intende esplorare alcune delle principali esperienze europee di catalogazione digitale che in questi ultimi anni hanno consentito anche di stabilire delle ottime sinergie tra differenti enti istituzionali privati e pubblici impegnati nella definizione della messa a punto di percorsi innovativi riguardanti la conoscenza e la conservazione del patrimonio culturale. I progetti di digitalizzazione progettati presso numerosi centri di ricerca hanno infatti consentito di attivare e di verificare nuovi metodi e strumenti per la trasmissione e la conservazione della *memoria* del nostro passato.

2. Prime forme di catalogazione

Le prime forme di catalogazione e conservazione del patrimonio storico-artistico si possono far risalire all'istituzione del concetto di museo. Fu ad Alessandria d'Egitto che tra il IV° ed il III° secolo a.C. sotto il regno di Tolomeo I venne istituito il primo museo che aveva però la finalità di ospitare la comunità scientifica e letteraria la quale consacrava tutte le proprie attività alle Muse. Tuttavia forme di collezionismo d'arte erano pratiche proprie delle potenti aristocrazie che governarono il vecchio continente, ossia l'Europa, fin dal Medioevo. Si trattava però di collezioni private non fruibili pubblicamente.

Il primo importante luogo museale, così come lo intendiamo oggi, si può far risalire al 1734 quando a Roma, sotto Clemente XII, furono istituiti i Musei Capitolini, il primo museo al mondo, inteso come luogo dove l'arte doveva essere fruibile da tutti e non solo dai loro proprietari. I Musei Capitolini sono tutt'oggi ospitati presso il Palazzo Nuovo ed il Palazzo dei Conservatori che si affacciano entrambi sulla piazza del Campidoglio ridisegnata su progetto di Michelangelo Buonarroti ed i cui lavori furono completati da Giacomo Della Porta nella seconda metà del XVI secolo dopo la morte del Buonarroti avvenuta nel 1564.

Nel 1765 a Firenze Pietro Leopoldo I di Lorena, Granduca di Toscana, apriva al pubblico la grande Galleria d'arte degli Uffizi, nata nel 1581 per volontà del Granduca Francesco I de'

Medici, figlio di Cosimo I, su disegno di Giorgio Vasari. Tra il dicembre 2011 ed il febbraio 2012 l'Università di Kyoto ha ospitato una mostra monografica sul progetto architettonico degli Uffizi¹.

Nel 1777 a Napoli Ferdinando IV istituì il pubblico Real Museo Borbonico (attuale Museo Archeologico Nazionale) includendo i numerosi ritrovamenti archeologici delle aree di Ercolano e Pompei nonché le collezioni di porcellane di Capodimonte e le scuole di Belle Arti.

In Francia, pochi anni dopo, nel 1795 Alexander Lenoir, a seguito delle enormi perdite del patrimonio storico ed artistico causate dalla Rivoluzione Francese, si fece promotore del primo «Musée des monuments français» per catalogare e conservare i numerosi reperti artistici che fu possibile salvare dalle distruzioni.

Sono queste solo alcune delle principali esperienze europee che consentirono di aprire al pubblico le grandi collezioni d'arte private; forme di collezionismo che per molti secoli avevano favorito la diffusione delle arti e la trasmissione della memoria del passato. Queste importanti istituzioni, insieme alle grandi scoperte archeologiche che avevano coinvolto molti paesi europei, principalmente l'Italia, avevano messo in atto un interessante processo di partecipazione collettiva finalizzata alla conoscenza del patrimonio culturale non più relegato a pochi sostenitori e fruitori ma aperto a tutta la collettività. Questa natura partecipativa del patrimonio culturale pubblico favorì il nascere di importanti movimenti culturali² nonché l'istituzione di differenti metodi di raccolta e conservazione come gli archivi e le biblioteche. Così a partire dal XVIII secolo tutte queste istituzioni quali i musei, le biblioteche e gli archivi, avevano attivato interessanti processi di valorizzazione del patrimonio ereditato riguardanti quella memoria collettiva il cui significato aveva assunto un valore che andava oltre la sua propria materialità.

Si possono forse rintracciare in queste prime esperienze le basi culturali che hanno consentito poi, a metà del XX secolo, di riconoscere nel bene culturale una *testimonianza materiale avente valore di civiltà*³. Quest'ultimo concetto, quello della *civiltà*, è fondamentale per riconoscere un bene culturale al di fuori dei più generici paradigmi di solito presi in esame. Il bene culturale è una testimonianza di civiltà, di storia e più in generale della cultura prodotta dall'uomo e come tale appartiene alla collettività. Il patrimonio culturale, che contiene in sé i differenti beni, esprime così i valori irripetibili ed irripetibili della società che li ha generati.

Fin dal XVIII secolo questo riconoscimento del valore collettivo del bene culturale aveva favorito un tema interessante, ossia il viaggio culturale, che nella letteratura scientifica è stato definito il *Gran Tour*, che l'irlandese Laurence Sterne seppe ben descrivere nella sua opera "Viaggio sentimentale" (1767-1768), accanto alle esperienze dell'archeologo tedesco Johann Joachim Winckelmann e del letterato, fondatore del romanticismo, Johann Wolfgang von Goethe. Il tema del viaggio culturale è tutt'oggi molto attivo, ma a differenza dei nostri predecessori è accompagnato da opportunità maggiori che le scienze informatiche hanno messo a disposizione per una migliore conoscenza, nonché per la diffusione e la conservazione del patrimonio dell'intera umanità.

¹ NIGLIO O., T. KURODA T., *Gli Uffizi di Giorgio Vasari. La fabbrica e la rappresentazione*, in "Firenze Architettura", rivista semestrale dell'Università di Firenze, Facoltà di Architettura, n°2, 2011, pp. 188-189.

² OLICK, J.K., & ROBBINS, J. (1998). *Social memory studies: from "collective memory" to the historical sociology of mnemonic practices*, Annual Review of Sociology, 24, 105-140.

³ Il Ministero della Pubblica Istruzione (Italia), con la legge 26 aprile 1964 n. 310 istituita la Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio, nota anche come Commissione Franceschini dal nome del suo presidente onorevole Francesco Franceschini.

3. Progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale europeo.

A partire dalla metà degli anni '70 del XX secolo in Europa, nonché in Asia ed America, presso molti istituti di ricerca hanno avuto inizio i grandi progetti di digitalizzazione del materiale librario nonché dei documenti cartacei degli archivi storici⁴. Questo percorso di informatizzazione ha consentito di realizzare copie di documenti antichi e meno antichi però unici ed irripetibili ma anche di garantire la loro riproducibilità, fruibilità e diffusione nel mondo scientifico⁵. Ovviamente il processo di digitalizzazione è solo al principio del suo percorso, infatti ancora oggi non copre molti archivi documentari se non solo attraverso un catalogo informatizzato. Tuttavia il sistema di informatizzazione del patrimonio cartaceo oggi consente di mettere a disposizione della comunità e degli studiosi di tutto il mondo una documentazione molto vasta, di interesse internazionale che fino a qualche anno fa era possibile visionare solo recandosi direttamente presso i rispettivi luoghi di archiviazione.

A partire dalla fine degli anni '90 differenti programmi di digitalizzazione hanno consentito la consultazione telematica dei cataloghi degli archivi e delle biblioteche nonché di molti documenti, il tutto facilitando il lavoro di ricerca degli studiosi ma principalmente favorendo la massima divulgazione del patrimonio culturale.

Negli stessi anni questi programmi di digitalizzazione hanno rivolto la propria attenzione anche su un settore più particolare della vasta eredità culturale che è quello dell'arte e dell'architettura, quindi non più documenti cartacei bensì prodotti dell'uomo anche a carattere tridimensionale.

Nell'analizzare il tema della digitalizzazione del patrimonio culturale in ambito internazionale è fondamentale ricordare la *Charter on the Preservation of the Digital Heritage* del 2003 dell'Unesco⁶ nonché la dichiarazione sottoscritta in occasione del congresso internazionale a Vancouver in Canada lo scorso settembre 2012 sul tema *The Memory of the World in the Digital age: Digitization and Preservation*⁷. Questi due documenti rivolgono molta attenzione al ruolo che le moderne tecnologie possono svolgere al fine di far conoscere e conservare il patrimonio culturale sotto tutte le sue forme tangibili ed intangibili. Infatti sempre di più la tecnologia digitale offre mezzi senza precedenti per trasmettere e memorizzare informazioni e conoscenze.

Oggi i documenti in formato digitale sono molto importanti per lo sviluppo della scienza, dell'istruzione, della cultura nonché dell'economia ed assicurano la trasmissione nel tempo di informazioni e testimonianze uniche ed altrimenti irripetibili. Tuttavia a livello internazionale molto diversificate sono le possibilità nonché le risorse economiche e tecniche che vengono messe a disposizione per affrontare ed attuare concretamente progetti per la digitalizzazione del patrimonio nonché per l'accesso pubblico alle fonti digitali. Certamente una sfida di livello internazionale che in particolare in Europa incontra diversi progetti sostenuti da istituti di ricerca ed istituzioni sia pubbliche che private.

In Italia il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, nel 2005 ha attivato un progetto di digitalizzazione delle risorse culturali

⁴ Ricordiamo il Progetto Gutenberg nato nel 1971 su progetto dell'informativo statunitense Michael Hart. LESK M., *Understanding Digital Libraries*, Morgan Kaufmann (Elsevier), San Francisco Amsterdam 2005 (2nd. ed.).

⁵ DALBELLO, M. (2009). *Digital Cultural Heritage: Concepts, Projects, and Emerging Constructions of Heritage*. Proceedings of the Libraries in the Digital Age (LIDA) conference, 25-30 May, 2009.

⁶ UNESCO, Carta sulla conservazione del patrimonio digitale (Charter on the Preservation of the Digital Heritage) adottata in occasione della 32a sessione della Conferenza Generale UNESCO, Parigi 17 ottobre 2003.

⁷ International Conference *The Memory of the World in the Digital age: Digitization and Preservation*, 26-28 September 2012, Vancouver (Canada), organized by UNESCO in cooperation with the University of British Columbia (Canada).

denominato **CULTURAITALIA** con il quale ha inteso mettere in rete l'articolato patrimonio culturale del territorio italiano: dai musei, alle biblioteche, agli archivi, gallerie, fino a collegare la grande piattaforma informatica con informazioni specifiche su esposizioni temporanee e permanenti, monumenti, filmati, documenti musicali, ecc., il tutto con il fine di soddisfare sia obiettivi legati alla ricerca scientifica quanto semplici curiosità conoscitive⁸. Nell'ambito della Scuola Normale Superiore di Pisa questo progetto è stato sviluppato in collaborazione con il laboratorio **LARTTE**, *Laboratorio per l'Analisi, la Ricerca, la Tutela, le Tecnologie e l'Economia per il Patrimonio Culturale*, all'interno del quale è attivo il settore *Tecnologie informatiche per il patrimonio culturale* coordinato del professore Umberto Parrini. Questo specifico settore si occupa di analisi, progettazione e realizzazione di sistemi informativi per il supporto alla ricerca scientifica, nonché per la catalogazione, la gestione e la divulgazione di risorse culturali, nell'ambito della collaborazione per la progettazione del portale *CulturaItalia*. Il progetto ha inteso offrire agli utenti di tutto il mondo l'opportunità di ricercare all'interno di un unico data-base le informazioni sul patrimonio culturale italiano, con oltre un milione di risorse nel settore dell'arte, oltre 70 mila schede su opere architettoniche e sul paesaggio, 50 mila schede sui beni archeologici ed oltre 300 mila risorse nel settore della musica e del cinema. Inoltre attualmente il portale interagisce anche con importanti progetti europei di digitalizzazione dei beni culturali ed in particolare con **Europeana**⁹ sostenuto dalla *Europeana Foundation*¹⁰. Questo progetto europeo infatti ha come finalità quella di aggregare tra loro i numerosi e i diversificati contenuti delle risorse culturali del continente europeo, sostenere e promuovere il trasferimento delle conoscenze mettendole a disposizione della comunità, nonché rendere possibile una sempre più vasta partecipazione delle persone per favorire la valorizzazione e la conservazione della propria memoria storica.

Altro importante progetto di digitalizzazione del patrimonio culturale collegato ai precedenti, finanziato dalla Comunità Europea e promosso in collaborazione tra gli stati di Francia, Italia e Regno Unito, è **MICHAEL**, *Multilingual Inventory of Cultural Heritage in Europe*¹¹. E' un progetto informatico di interesse internazionale che mette a disposizione della comunità scientifica mondiale la ricchezza e la grande diversità del patrimonio culturale europeo dando accesso via internet alle collezioni digitali di musei, archivi, biblioteche e altre organizzazioni culturali e scientifiche presenti in tutta Europa. La principale finalità del progetto **MICHAEL** consiste nel favorire la consultazione in diverse lingue delle principali risorse digitali europee di interesse culturale e nel sostenere la loro diffusione nel mondo. Sempre in ambito europeo annotiamo altri tre importanti progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale: **MINERVA**¹² attivata nel 2006 ed **ATHENA**¹³ attiva dal 2008 a sostegno del progetto *Europeana* ed infine **DC-NET - Digital Cultural heritage NETWORK**¹⁴, progetto sostenuto e finanziato dalla Commissione Europea per la conoscenza e diffusione del patrimonio culturale europeo.

Nell'ambito di progetti sostenuti da enti privati il tema della divulgazione culturale in formato digitale nel settore dell'arte internazionale trova un valido supporto nel portale **ArteAntica**¹⁵,

⁸ Consultare <http://www.culturaitalia.it/>

⁹ Consultare <http://www.europeana.eu/portal/>

¹⁰ Consultare <http://pro.europeana.eu/foundation>

¹¹ Consultare <http://www.michael-culture.org/>

¹² Consultare <http://www.minervaeurope.org/>

¹³ Consultare <http://www.athenaeurope.org/>

¹⁴ Consultare <http://www.dc-net.org/>

¹⁵ Consultare <http://www.arteantica.eu/>

realizzato in Italia, a Padova. Questo portale in questi ultimi mesi ha attivato un interessante progetto di divulgazione delle opere conservate nei grandi musei del mondo e la prima edizione è stata riservata al Museo degli Uffizi a cui è stata dedicata anche la mostra esposta presso l'Università di Kyoto dal 16 gennaio al 17 marzo 2013.

4. Conclusioni

Tutti questi progetti dimostrano il grande interesse a ricercare metodi e strumenti sempre più dinamici ed interattivi per comunicare e diffondere le nostre conoscenze e quindi far interagire le differenti culture a livello internazionale. E' necessario però essere consapevoli che, nonostante la grande centralità che hanno assunto le reti informatiche nella nostra vita quotidiana, le informazioni che è possibile reperire grazie ai progetti di digitalizzazione costituiscono solo una frazione infinitesima delle conoscenze archiviate durante i secoli nonché dei dati più recenti circolanti nella nostra società. E' pertanto fondamentale considerare questi progetti di digitalizzazione solo all'inizio di un percorso che nel prossimo futuro consentiranno di perseguire risultati certamente più interessanti per la conoscenza e la divulgazione dell'eredità culturale.

Grazie per la vostra attenzione

デジタル化プロジェクトを通してみるヨーロッパの文化財の保存と活用

オリンピア・ニリオ

1. はじめに

近年、文化遺産を理解し保存する目的で、情報処理技術が頻繁に利用されるようになってまいりました。そうした技術の助けをかりることで、興味深い意外な研究結果が次々と判明してきたのです。

これほど多大な成果が得られたのも、従来の学問分野の垣根を越えて相互に刺激しあう領域横断的な研究調査のおかげです。いまやその領域は、情報科学、美術史、建築史ならびに建築修復、考古学、人類学、地層学など、数多くの学問分野にまたがっています。

さて、ここではまず、これまで試みられてきた歴史遺産の学術的調査・保存の主な概要をいささか駆け足で再確認することにします。それを踏まえた上で、文化財という概念から、ヨーロッパにおけるデジタルアーカイヴの試みのいくつかの代表例をつぶさに辿りなおしてみることにしましょう。昨今、こうしたデジタル化への取り組みのおかげで、文化遺産の調査・保存の刷新案を集約し一本化しようと努めてきた各組織・団体間の相互連携が、官民の別を問わず十全に図られるようになりました。実際、多くの研究機関のもとで企画されてきたデジタル化プロジェクトをつうじて、われわれの過去の記憶を後世に伝え保存するための新たなツールや方法がさかんに実用化され検討されるようになったのです。

2. アーカイヴの初期形態

そもそも、歴史遺産・芸術遺産なるものは、当初、どのように保存され、どのようなかたちで収集・整理されてきたのでしょうか。それを煎じつめていくと、美術館という考え方が確立してきた時点にまで遡ってゆくことになります。最初の王立研究所が建設されたのは、紀元前4世紀から紀元前3世紀にかけて隆盛を誇ったプトレマイオス1世治世下のエジプト王国の首都アレクサンドリアでのことです [プトレマイオス1世ソーテール (紀元前367年 - 紀元前282年) エジプト王国プトレマイオス朝の創建者で初代ファラオ。首都アレクサンドリアにムセイオンと呼ばれる王立研究所とそれに併設する付属機関として、当時世界最大規模の図書館を建造したことで知られる。その治世下、ヘレニズム文化が開花し、古代エジプトの繁栄を取り戻したことから、ソーテール (救済者) と呼ばれた。]。ただし、この王立研究所の目的は、科学や文芸に秀でた賢者たちを歓待することにあります。そして、彼らの活動すべては、ムーサイに捧げられたのでした [ギリシア神話で学術・芸術 (ムーシケー) を司る九姉妹の女神たち。]。ところが、美術蒐集という形態は、中世以来、旧大陸、すなわち、ヨーロッパ大陸を支配することになる有力な貴族階級に特有の慣行なのです。もっとも、そうして蒐集されたコレクションは、あく

まで私的なものであって、公に供されていたわけではなかったのですが。

一般に今日でいうところの美術館に相当する最初の重要な場所があります。1734年、ローマ教皇クレメンス12世のもとで、世界最古の美術館であるカピトリーニ美術館がローマに創設されました〔クレメンス12世(1652年-1740年)本名はロレンツォ・コルシーニ。財政悪化の教皇庁を立て直し、その財力を生かして、さまざまな建築物の修復や新築に積極的に取り組んだ。アルバーニ枢機卿が当時所蔵していた膨大な美術品や蔵書のコレクションを買い取り、ヴァチカン図書館の充実に図ったほか、サン・ジョヴァンニ・イン・ラテラノ大聖堂のファサードやトレヴィの泉(ニコラ・サルヴィによる設計)を建設させたことでも知られる。〕。設立の趣意によれば、この美術館は、芸術がその所有者だけでなく、万人に等しく享受されるべき場とみなされていたのです。カピトリーニ美術館は、現在では、パラッツォ・ヌオーヴォ(新宮殿)とパラッツォ・デイ・コンセルヴァトリー(コンセルヴァトリー宮殿)に挟まれるように陣取っています。この二つの建物はいずれも、カンピドリオ広場に面しています。ミケランジェロの設計案に基づいて改修されたこの広場の整備事業は、1564年に彼が死去すると、ジャコモ・デッラ・ポルタの手に引き継がれ、16世紀後半に完成をみました〔ジャコモ・デッラ・ポルタ(1533年ごろ-1602年)イタリアの彫刻家・建築家。サン・ピエトロ大聖堂、ボボロ広場やナヴォーナ広場の噴水などローマの数多くの建造物の建築に携わった。〕。

1765年、ハプスブルク＝ロートリンゲン家のピエトロ・レオポルド1世がトスカーナ大公に即位すると、フィレンツェでウフィツィ美術館の一般公開が開始されました〔ピエトロ・レオポルド1世、のちの神聖ローマ皇帝レオポルト2世(1747年-1792年)神聖ローマ皇帝としての在位はわずか2年と短い、トスカーナ大公として25年にわたり統治し、さまざまな啓蒙的改革を行なった。〕。ジョルジョ・ヴァザーリの設計になるこのウフィツィ美術館は、もともと初代トスカーナ公コジモ1世の子息フランチェスコ1世・デ・メディチ公の意向により1581年に創立されたものです〔フランチェスコ1世・デ・メディチ(1541年-1587年)コジモ1世治世下の1560年にすでにその建設に着手していたウフィツィ美術館は、1574年にコジモ1世と設計者ヴァザーリがともに没すると、その跡を継いだフランチェスコ1世と建築家のベルナルド・ブオンタレンティのもとで竣工した。〕。なお余談になりますが、一昨年の2011年12月から2012年2月にかけて、同じく京都大学博物館でウフィツィ美術館建造の設計案という集中テーマで展覧会とシンポジウムが開催されたのも、いまだ私たちの記憶に新しいところで★¹。

話を戻して、さらに歴史を辿っていくことにしましょう。1777年には、ナポリ王フェルディナンド4世がナポリ王立ブルボン家博物館(現ナポリ国立考古学博物館)を設立しました〔フェルディナンド4世(1751年-1825年)一般にはフェルディナンド1世、両シチリア王としてはフェルディナンド3世。1734年から1860年にかけて南イタリアを統治したナポリ＝シチリア・ブルボン家の血統に属する。庶民の食べ物であったスパゲティが大好物で、宮廷でも出すよう命じたが、当時は手づかみで食べるものであったために、マリア・テレジアの娘にあたるマリア・カロリーネ妃に下品だと反対され、そこか〕。ここには、ヘルクラネウム遺跡やポンペイ遺跡の地域から発掘された数多くの考古学的な出土品やカーポディモンテ産の陶磁器コレクションが収蔵されており、美術学校も付設されていました。

それからほどなくして、フランスでは、大革命によって、歴史遺産・芸術遺産の多大なる損害・散逸が生じることになりました。こうした憂慮すべき事態に対処するべく、アレクサンドル・ルノワールは一念発起して、1795年に初となる「フランス記念物博物館」(le Musée des Monuments Français)の創設を提唱しました〔アレクサンドル・ルノワール(1761年-1839年)フランス革命期のヴァンダリズム(文化財に対する破壊行為)から国家遺産を保護するべく、ブチエゾーギ

*1 NIGLIO O, T. KURODA T., *Gli Uffizi di Giorgio Vasari. La fabbrica e la rappresentazione*, in "Firenze Architettura", rivista semestrale dell'Università di Firenze, Facoltà di Architettura, n°2, 2011, pp. 188-189.

ユスタン修道院（現パリ国立高等美術学校）内にフランス記念物美術館を設置し、フランス中世彫刻などの蒐集・展示・保存に尽力した。]。そこでは、数多くの美術品が掘り出され、整理・保存されました。その苦勞の甲斐もあって、作品は破壊を免れることができたというわけなのです。

以上、ここに次々と列挙してきた歴史的経緯は、私有の龐大な美術コレクションを広く一般に公開しようとする西欧における主だった試みのほんのごく数例にすぎません。しかし、このような蒐集という方法をつうじて、私たちは、幾世紀にもわたって芸術の普及と過去の記憶の伝承につとめてきたのです。ここに挙げられてきた要となる機関は、多くのヨーロッパ諸国、とりわけイタリアが関わってきた大がかりな考古学的発掘とならんで、ともに参加しともに分かち合うという示唆に富んだプロセスを実現してきました。その目的とするところは、文化遺産を、もはやほんの一握りの庇護者や好事家だけに限定するのではなく、広く社会全般に開き、その存在を世間一般に知らしめるという点にあったのです。公共の文化遺産をともに分かち合おうとする動きは、重要な文化的変遷^{★2}の契機となり、古文書館や図書館など、さまざまな収集・保存方法をとる施設をつよく後押しすることになりました。かくして、18世紀以降、美術館、図書館、古文書館といった施設はいずれも、集団的記憶をめぐる過去の遺産を活用しようとする流れに拍車をかけていくこととなります。集団的記憶の意味は、記憶そのものの実体を越えた一つの価値を帯びることになったのです。

20世紀後半になると、文化財は、文明の価値を帯びた物証とみなされるようになってきました^{★3}。過去の数ある試みを探っていくなかで、もしかしたらこうしたいきさつの背景となった文化基盤を見つけられるのかもしれませんが。概して文化財は、およそ明確に規定されているとはいいがたいパラダイムのなかで考えられてきました。その検討はいまでも続けられています。しかし、文化財の認識にあたって、そうした曖昧さを払拭する上で、文明という考え方こそ前提となるものなのです。文化財は、文明のあかしであり、歴史の証拠です。文化財は、おしなべて人間によって生み出された文化のしるしなのです。その意味で、文化財は集団に属しています。文化遺産それ自体には、さまざまな財産が含まれています。ですから、文化遺産には、社会によってもたらされた複製できない一回かぎりの諸価値が示されているのです。

18世紀以降、文化財がもつ集団的価値が認識されはじめます。そこから、興味深いテーマ、つまり、文化巡遊というテーマにつながってくるのです。これは学術的な文献では、

^{★2} OLICK, J.K., & ROBBINS, J. (1998). *Social memory studies: from "collective memory" to the historical sociology of mnemonic practices*, Annual Review of Sociology, 24, 105-140.

^{★3} イタリアの教育省は、1964年4月26日付けの省令第310号により、歴史遺産、考古学遺産、芸術遺産、ならびに景観の保護と利用を管轄する諮問委員会を設置しました。この委員会は、名誉委員長であった故フランチェスコ・フランチェスキーニに因んでフランチェスキーニ委員会という名称でも知られています。

グランド・ツアーと定義づけられてきました。その様子は、ドイツの考古学者ヨハン・ヨアヒム・ヴィンケルマンやドイツ・ロマン主義の礎をつくった文学者ヨハン・ヴォルフガング・フォン・ゲーテの旅行体験記とならんで、アイルランド出身の作家ロレンス・スターンがその著『センチメンタル・ジャーニー』（1767年-1768年）のなかで活写しているとおりです〔ロレンス・スターン（1713年-1768年）メタフィクションの魁とも称される未完の長篇小説『紳士トリストラム・シャンディの生涯と意見』で知られるイギリスの作家・牧師。『センチメンタル・ジャーニー』はその晩年の作で、静養も兼ねて赴いた大陸旅行に取材している。〕。現在、文化巡遊は、さかんに話題にのぼっております。しかしながら、先人のそれとはちがって、いまやその旅はかなり快適便利なものとなっております。情報科学のおかげで、私たちは好きなだけ、最上の知識を得ることができますし、それがゆくゆくは全人類の遺産の保存と普及に役立つことになるのです。

3. ヨーロッパの文化遺産のデジタル化プロジェクト

ヨーロッパ、アジア、アメリカの数多くの研究機関では、1970年代後半から、歴史古文書館収蔵の紙媒体による史料のみならず書籍全般をデジタル化しようとする大々的なプロジェクトが始動してきました^{★4}。コンピュータによる情報処理へと向かうこうした趨勢をつうじて、世界に一点しか現存しない古代以降のさまざまな貴重な史料の複製が可能になりました。さらにまた、これによって、学界内でのこうした史料の複製・閲覧・頒布が保証されることになったのです^{★5}。もちろんデジタル化とは、そうした流れの発端のことだけをいうものではありません。電子データ化された目録ばかりに限られる話ではないのですが、今日もなお数多くの史料アーカイヴがデジタル化の波に晒されているのは事実です。とはいえ、今日では、紙媒体の文化遺産をデータ化するシステムをつうじて、国際的にも目を瞞るほど、世界中の人々や研究者が自由かつ広汎に電子データを利用できるようになりました。数年前までは、文書記録が保管されている各場所にみずから出向いていくことでしか閲覧することができなかったのに、です。

デジタル化のさまざまな計画にしたがって、1990年代末から、歴大な点数に及ぶ文献とならんで、数々の図書館や古文書館の蔵書目録のデジタル・レファレンスが導入されるようになりました。これにより、研究者の学術調査の作業がかなり便利になったわけですが、それはとりわけ文化遺産を最大限広めるのに貢献してあまりあるものだったのです。

ちょうどこれと同時期に、無数にある文化遺産のなかでもっとも特異な分野にデジタ

★4 プロジェクト・ゲーテンベルクは、データ入力をしてきたアメリカ人マイケル・S・ハートの計画に基づいて1971年に発足した。LESK M., *Understanding Digital Libraries*, Morgan Kaufmann (Elsevier), San Francisco Amsterdam 2005 (2nd. ed.).

★5 DALBELLO, M. (2009). *Digital Cultural Heritage: Concepts, Projects, and Emerging Constructions of Heritage*. Proceedings of the Libraries in the Digital Age (LIDA) conference, 25-30 May, 2009.

ル化の注意が向けられはじめました。それはつまり、芸術・建築分野のことです。したがって、もはや紙媒体の文書ではなく、三次元の特質も帯びている人類の所産のデジタル化によいよ着手されることになったのです。

文化遺産はいまや国際規模でデジタル化されつつあります。こうしたテーマを分析するにあたって、手引きとなるのが、ユネスコが2003年に声明を出した「デジタル遺産保存憲章」^{★6}、ならびに昨2012年9月にカナダのバンクーバーで開催された国際会議「デジタル時代における世界の記憶——デジタル処理と保存」の折に合意された共同宣言^{★7}です。上記の二つの表明によって、有形・無形のあらゆる文化遺産を広め保存する上で、現代のテクノロジーの果たしていく役割があらためて注目されることとなりました。実際、デジタル・テクノロジーは、情報や知識を伝達し記憶化する未曾有の媒体をいまも提供しつづけています。

デジタル文書は、科学、教育、文化、経済の発展にとって、いまや欠かすことのできないものとなっています。そのおかげで、唯一無二の情報や証拠を確実かつ即座に伝達できるのです。ですが、国際的にみると、経済や科学技術の可能性や資源はきわめて多岐にわたっています。これを十分に活かすことで、文化遺産のデジタル化やデジタル情報のパブリック・アクセスのための整備設計を具体的に実現できるのです。たしかに、これは国際規模での一つのチャレンジとでもいうべきものです。とりわけヨーロッパでは、官民双方の各教育研究機関が多種多様なプロジェクトをまさに提案しているところなのです。

イタリアでは2005年に、文化財・文化活動省が、ピサ高等師範学校と協同で、文化資源のデジタル化プロジェクトを始動させました。題して「文化イタリアプロジェクト」(CULTURAITALIA)です。このように銘打たれたプロジェクトの主眼は、美術館、図書館、古文書館、絵画館といった、おのおの独立するイタリア国内の文化遺産をネットワークで結びつけるという点にあります。最終的な見通しとしては、常設および期間限定の展覧会、モニュメント、映像や音楽に関する資料など、個々のこまごまとした情報を一括して中央の情報プラットフォームに接続しようとしています。その意図するところはひとえに、学術研究にかかわる目的にかなうとともに、純粋な知的好奇心もあわせて満たすことにあるのです^{★8}。ピサ高等師範学校のお膝元では、このプロジェクトは、「文化遺産分析・研究・保護・テクノロジー・経済研究所」(略称 LARITTE)と協力して進められています。そうした活動のなかでは、ウンベルト・パッリーニ教授が代表をつとめる「文化遺産にかかわる

^{★6} UNESCO, Carta sulla conservazione del patrimonio digitale (Charter on the Preservation of the Digital Heritage) adottata in occasione della 32a sessione della Conferenza Generale UNESCO, Parigi 17 ottobre 2003.

^{★7} International Conference *The Memory of the World in the Digital age: Digitization and Preservation*, 26-28 September 2012, Vancouver (Canada), organized by UNESCO in cooperation with the University of British Columbia (Canada).

^{★8} Consultare <http://www.culturaitalia.it/>

情報テクノロジー」班がめざましい成果をあげています。この特別セクションが管轄するのは、学術研究に資する情報システムの分析・設計・実現にかかわる業務です。そしてまた、この情報システムは、文化イタリア・プロジェクトのポータルサイトの立ち上げに協力しているという点では、文化資源の収集整理・管理・普及にも寄与しているのです。このプロジェクトの狙いは、イタリアの文化遺産にかんするもろもろの情報を単一のデータベース内で検索できる利便性を全世界のユーザーに提供する点にあります。芸術部門では、100万点以上のリソース、建築作品や景観については7万点以上、考古学遺産は5万点の検索項目、音楽・映画分野では30万点以上のリソースが揃っています。さらに目下のところ、このポータルサイトは、ヨーロッパで進められている主たる文化財デジタル化プロジェクトとも相互提携につとめています。ユーロピアーナ財団^{★9}が後援するユーロピアーナ(Europeana)^{★10}はその最たるものです。事実、こうしたヨーロッパでの計画は、ヨーロッパ大陸に散らばる無数の多種多様な文化資源のコンテンツをたがいに共有し、いつでもだれにでも自由に利用してもらうことで知の伝達を支援・促進していくことを目的としています。各個人がいつそう幅広く参加できるようになることで、ひいては、それが自分たちの歴史の記憶を保存し活用するための一助となるのです。

さらにこれとは別に、重要な文化遺産デジタル化プロジェクトがまだあります。ただし、先に挙げたプロジェクトと関連しているのですが。それは、欧州共同体が出資し、英仏伊の三国が共同で助成したプロジェクトで、「ヨーロッパ文化遺産多言語対応目録」(略称MICHAEL)^{★11}と名づけられています。そこでは、インターネットを介して、ヨーロッパ全域に点在する美術館、アーカイヴ、図書館、文化学術団体の各デジタル・コレクションにアクセスする許可が与えられます。それにより、世界中の研究者が、きわめて多岐にわたる豊富なヨーロッパの文化遺産を自由に閲覧することができるのです。これは、まさしくいま国際的に目が離せない情報提供プロジェクトとなっています。このプロジェクトの主目的は、文化的関心を集めているヨーロッパの主だったデジタル・リソースを多言語で参照するための支援をし、世界中にそのリソースを普及促進させていくことなのです。またもやヨーロッパ地域になりますが、注目すべき文化遺産デジタル化プロジェクトがもう3つ挙げられます。2006年に立ち上げられたミネルヴァ(MINERVA)^{★12}、ユーロピアーナ・プロジェクトの梃子入れを受けて2008年から始動したアテナ(ATHENA)^{★13}、そして最後は、ヨーロッパの文化遺産の認知と普及のために欧州共同体が出資・支援したプロジェク

^{★9} Consultare <http://pro.europeana.eu/foundation>

^{★10} Consultare <http://www.europeana.eu/portal/>

^{★11} Consultare <http://www.michael-culture.org/>

^{★12} Consultare <http://www.minervaeurope.org/>

^{★13} Consultare <http://www.athenaeurope.org/>

ト、デジタル文化遺産ネットワーク (DC-NET) ^{★14}です。

民間機関が推進するプロジェクトでは、文化をデジタル方式で各国の芸術分野に波及させていくことがテーマになっています。その有効なサポートを提供しているのが、イタリアのパドヴァで発足したアルテアンティーカ (ArteAntica) ^{★15}のポータルサイトです。ごく最近、このポータルサイトでは、世界中の大手の美術館で保管されている収蔵作品を流布させるためのユニークな試みが行なわれています。なお、このポータルサイトの当初のバージョンは、ウフィツィ・ミュージアムに保存されております。そして、2013年1月16日から3月17日にかけてここ京都大学博物館で開催される本展覧会もまた、まさしくこのミュージアムのために催されたものなのです。

4. むすびに

これまで述べてきた数々のプロジェクトでは、私たちの知識を伝え広めるためのさまざまな手段や方法の追求に、なみなみならぬ関心が寄せられています。情報を拡散する手段は、ますますダイナミックに、かつ双方向型になりつつあります。その結果、多種多様な文化が国際的なレベルでたがいに刺激しあうことになるでしょう。私たちの日常生活のなかでは、情報ネットワークが中心的な役割を占めるようになってきました。しかしながら、だからといって、デジタル化プロジェクトによって陽の目をみるようになったさまざまな情報ですら、あくまでほんのごくわずかな氷山の一角にすぎないということを忘れてはなりません。その背後には、現代社会で昨今出回っているさまざまなデータのみならず、幾世紀にもわたって大切に保管されてきた無尽蔵な知の蓄積が控えているのです。だからこそ、目下のところは、デジタル化プロジェクトを次のステップに進めるための第一歩にすぎないと考えることが、まずは前提となります。これを一つの契機として、近い将来、文化遺産のことを知り普及させるためにさらなるアイデアが求められるようになるでしょう。そこから大いに得るべきところがあるだろう、そう確信してやみません。

御清聴感謝申し上げます。

(多賀健太郎訳)

^{★14} Consultare <http://www.dc-net.org/>

^{★15} Consultare <http://www.arteantica.eu/>